

A PROPOSITO DI UN'INCHIESTA DELLA RAI

“QUEI DIECI LIBRI CHE...”

di GIACOMO DEBENEDETTI

Chiamati al microfono della RAI, stanno comparando in questi mesi tutti, o quasi, i rappresentanti della letteratura italiana, per rispondere alla domanda: «Nel caso di una guerra atomica...»

La domanda della RAI, nella sostanza, non è nuova. Sarà servita, chi sa quanto, a un ginecologo da fin di tavola per simposi letterari, quando ancora se ne facevano. Ha fornito un comodo e spiccio tema di inchiesta a giornali letterari durante le stagioni di morte.

Ma lasciamo stare le risposte. Quella che ci impastierisce, oggi, è la domanda. Quanto più umana sonava, anzi addolorata, l'inchiesta del periodico francese. Essa parlava di un'inchiesta di un'inchiesta.

Ben altro è lo spirito dell'inchiesta RAI, la quale d'altronde dice di collegarsi a quella inchiesta americana. Qui la premessa è il cataclisma, lo sterminio delle città e quasi del vivere sociale.

La storia delle minacce e profezie di una imminente fine del mondo è troppo nota: dagli errori popolari degli antichi, alle paure del mille e non più mille, ai mondi romani scioccifici con gli urti di comete, conflazioni di astri, incendi di soli e di galassie.

Centocinquanta dollari in tutto, — risponde Fumo. — Il bravo uomo era quasi della mia statura. Ho pensato che si trattava d'un pientone molto ragionevole.

— Io? niente. Pensavo soltanto che ti presentassi molto bene, per un mangiatore di carne arrivato a Bassotto e riprendere una fetta di questa, densa e sanguinolenta.

— Mettetelo là sulla branda — disse — e scartò le pellicce, scoprendo un viso di cui si vedevano prima di tutto i grandi occhi neri e fessi, poi una pelle grigia e lucida, e una bocca che si apriva come scappellotto, e coperta di piaghe prodotte dai morsi del gelo.

I COMPLI CI DEL BANDITO SALVATORE GIULIANO

Baroni duchi e principi brindarono con Turiddu

“L'epopea”, dell'EVIS - L'auto del Duca di Caracci - W Giuliano! - La parola d'ordine



Il bandito Gaspare Pisicella, segretario particolare di Giuliano

VI Fu Pasquale Sciortino che mise Giuliano in contatto con i maggiori esponenti del movimento separatista. Sciortino, in principio, aveva qualche dubbio sulla opportunità di usare un delinquente comune, ma il barone Lucio Tasca gli disse che i movimenti patriottici in Sicilia sempre si erano appoggiati su delinquenti.

Fino a notte alta si parla dell'indipendenza siciliana. Viene letta la mozione che verrà mandata in America a San Francisco. Già vengono fatti i nomi di coloro che saranno ministri, generali, capi del futuro Stato.

Ma i vecchi della banda non sono troppo convinti della nuova piega che prendono gli avvenimenti. Le promesse vanno bene e più d'uno che li faranno generali — dicono — lo zio Cicco Canale — Ma se oggi hanno bisogno di te perché non ti molano? Danaro da parte è sempre bene tenerne.

Cominciano ad apparire anche nelle strade centrali di Palermo le scritte W GIULIANO. In quel periodo, ha luogo un nuovo convegno in casa La Motta in quale partecipa il bandito. Questa volta non gli consegnano una bandiera ma una specie di cliche. Sul cliche ci sono due soldati americani che fanno il saluto militare.

La prima risposta Sono mesi che in tutta l'Italia si parla di un congresso dei giovani. Essi non hanno camions a disposizione, non hanno le parolucchie, i circoli di A.C., le parolucchie, i circoli di A.C., le parolucchie, i circoli di A.C.

Quando si seppe che Scelba aveva proibito il Raduno dei centomila giovani a Roma, furono inviati centinaia di telegrammi di ragazzi che si impegnavano a ripartire al ministero di polizia in molte fabbriche del nord, per proteggerlo in tutto il lavoro, decime e decine di comizi furono tenuti in tutte le città.

Non c'è niente da fare! Se ne avessi dei sottili, mi guarderei bene dal prestareli. Riprendi i tuoi stivali, ragazzo mio. Con degli scarponi fantasia come questi, il galeone certo le dita di piedi.

— Come si chiama lei? — chiese Bassotto. — Come si chiama lei? — chiese Bassotto.

SI PREPARA IL CONGRESSO DELLA GIOVENTU'

Roma non è solo per i romei diranno i giovani il 10 luglio

Una prima e grande iniziativa - Biglietto di 3° classe lira su lira - Un programma eccezionale - Le mondine verranno a Roma a parlare del loro lavoro

I romani non hanno mai visto le mondine e non conoscono il nome di quelle che sono al servizio, altrimenti si corre il rischio che ascoltino, oltre che gli ordini superiori, anche gli echi delle speranze e delle speranze che giungono dal basso.

L'Italia a Roma

Questa volta, il giorno 10 prossimo si preparano i giovani italiani a far vedere l'Italia a Roma. Si sono riconquistati il diritto di venire a Roma, di venire nella Capitale della Repubblica per parlare dei loro problemi di cittadini italiani.

deranno di quando anche loro erano giovani, delle speranze e dei sogni di allora, delle successive delusioni, delle lotte e delle sconfitte, delle lotte e delle sconfitte, delle lotte e delle sconfitte.

Questa volta, il giorno 10 prossimo si preparano i giovani italiani a far vedere l'Italia a Roma. Si sono riconquistati il diritto di venire a Roma, di venire nella Capitale della Repubblica per parlare dei loro problemi di cittadini italiani.

Quando si seppe che Scelba aveva proibito il Raduno dei centomila giovani a Roma, furono inviati centinaia di telegrammi di ragazzi che si impegnavano a ripartire al ministero di polizia in molte fabbriche del nord, per proteggerlo in tutto il lavoro, decime e decine di comizi furono tenuti in tutte le città.

Non c'è niente da fare! Se ne avessi dei sottili, mi guarderei bene dal prestareli. Riprendi i tuoi stivali, ragazzo mio. Con degli scarponi fantasia come questi, il galeone certo le dita di piedi.

— Come si chiama lei? — chiese Bassotto. — Come si chiama lei? — chiese Bassotto.



I giovani di tutta Italia domenica sfileranno per Roma

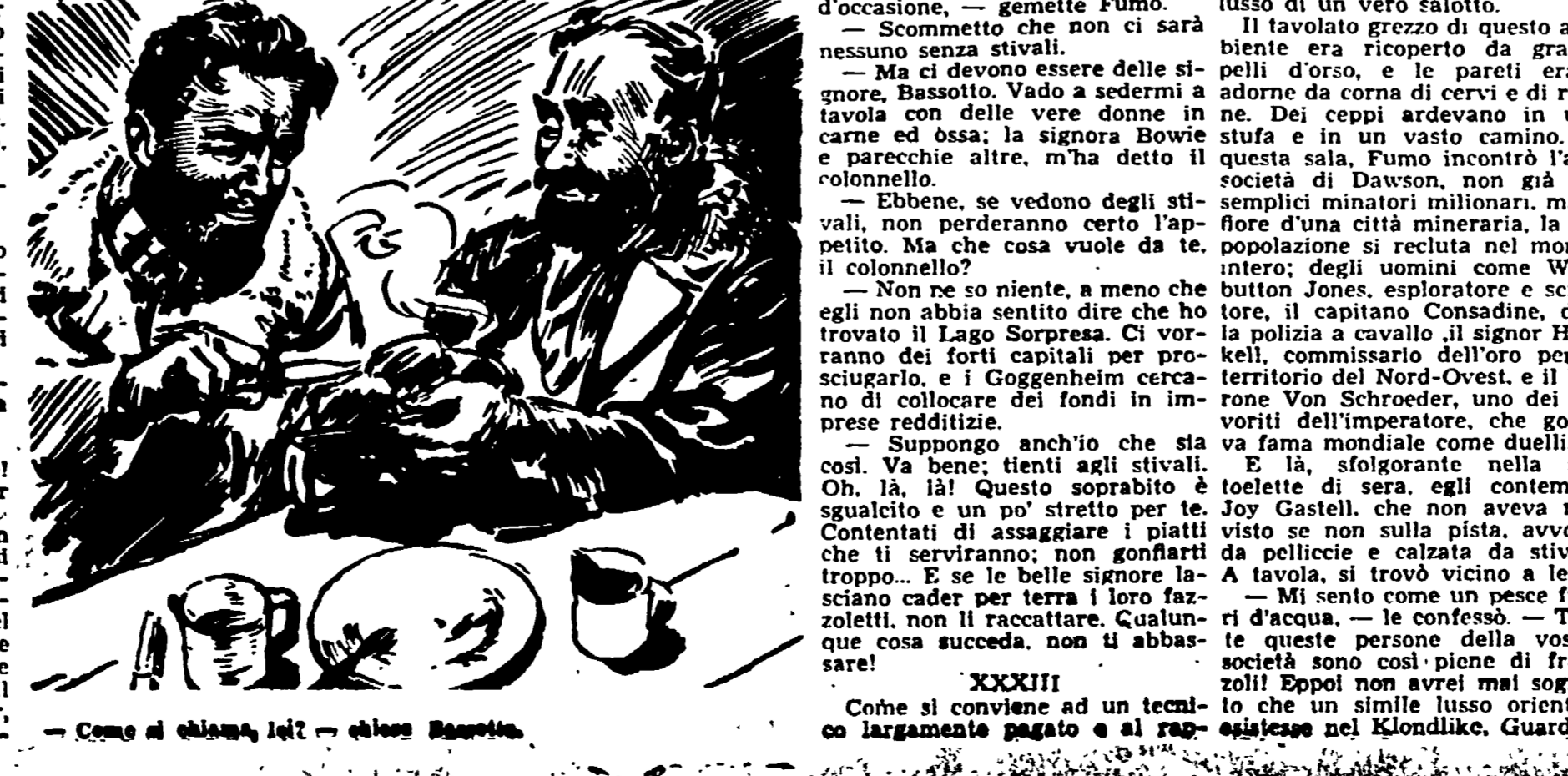
28 Appendice de L'UNITA'

La febbre dell'oro

(SMOKE BELLE) Grande romanzo di JACK LONDON

— Mettetelo là sulla branda — disse — e scartò le pellicce, scoprendo un viso di cui si vedevano prima di tutto i grandi occhi neri e fessi, poi una pelle grigia e lucida, e una bocca che si apriva come scappellotto, e coperta di piaghe prodotte dai morsi del gelo.

OGGI NON SIAMO MILLE SIAMO MILIONI!



— Come si chiama lei? — chiese Bassotto.

“VIE NUOVE..”

Contiene un articolo di PALMIRO Togliatti e un'intervista con VESCHINSKY. Continua l'inchiesta «CULTURA CONTRO SCIELBA» con le dichiarazioni di G.B. Angioletti, Aldo Capasso, Eraldo D. Sichelis, Enrico Mattel, Elsa Morante, Goffredo Petrassi, Giacomo Prampolini, Mario Prati, Salvatore Quasimodo, Tito A. Spagnoli, e un disegno di Renato Guttuso.

SEMIFINALE

«COPPA DAVID» ITALIA - JUGOSLAVIA

Campo Foro Italico 8 - 9 - 10 Luglio Prenotazioni, acquisto biglietti numerati ed abbonamenti ARPA - CIT GALLERIA COLONNA Telefono 684-316

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Via del Parlamento n. 3 - Telefono 41-32 e 63-994 ore 4-10-11. Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessoria esclusiva.

COMMERCIALI

ARTIGIANI. Forastieri di Legnano presso la S.P.A. di Torino e F. A. L. P. Torino e S. M. Torino. S. M. Torino. S. M. Torino.

OCCASIONI

A. A. TREMILA QUATTRO LUSTRO ECONOMICI MOBILI - LAMPADARI - SOPRANNUMORI - BARRI - Sede, Gennaio 1949 RIVETIZZANO.

MOBILI

ARTIGIANI. Cattedò avvolta in cartoni, gran ecc. Avvolto in cartoni, gran ecc. Avvolto in cartoni, gran ecc.

LEZIONI, COLLEGI

ACCELERATE. Accanto a un preparatore, Istituto Logica, S. M. Torino, Lingua, S. M. Torino, S. M. Torino.

ABITI ESTIVI da L. 6.500 in su

Armenio NAPOLI SCONTI AI RIVENDITORI

TEXILIA

Grande svendita Stoffe estive e biancheria A PREZZI MIRACOLOSI

VIA EMANUELE FILIBERTO 23-25 CORSO UMBERTO, 27-28

presentante della potente ditta Von Schroeder; egli ha un vero abito da «soirée», e Considine mette in mostra la sua camicia inamidata. Tuttavia ho notato che porta gli stivali. Come trovate il mio vestito?